



IN ITALIA LE VITTIME DEL DISASTRO AEREO IN TURCHIA Sono state riportate in Italia le salme di 28 vittime dell'incidente aereo avvenuto il 19 settembre ad Isparta, in Turchia, l'ora pomeriggio, con un volo della Turkish Airlines. Sono rientrate a Roma dall'ospedale di Fiumicino le salme di 10 italiani morti nel disastro. Ad una ad una le bare di legno grezzo, sotto gli occhi dei parenti e degli amici delle vittime, sono state caricate sulle auto funebri schierate lungo la pista. Lo stesso aereo è poi ripartito per Milano, dove sono stati portati i resti di altre 17 persone. Come è noto, nella sciagura persero la vita 87 italiani. NELLA FOTO: un momento della dolorosa operazione

Fermenti nuovi fra i cattolici agrigentini

La Comunità di Favara e le ire di un vescovo

Il lavoro dei sacerdoti che monsignor Petralia considera sospesi «a divinis» Collegamento con il popolo e apertura ai problemi e ai bisogni della società

Dal nostro inviato

FAVARA, 29

«Don Sferazza e don Morreale? Li trova in via Agrigento, la seconda a destra salendo su per Corso. Bravi sono "sti parrini": dal tono ammiccante con il quale viene data questa informazione si capisce che il parroco non è disposto, di solito a far l'apologia in generale dei "parrini" (preti), ma che viene fatta questa informazione a scelta, per un certo numero di questi due sacerdoti amatori della parrocchia - comunità Santi Pietro e Paolo di Favara (metanidromia) abitanti a pochi chilometri da Agrigento venuti a trovare, nel volgere degli ultimi tre anni, per effetto di coraggiose e ripetute loro prese di posizione in favore dell'autonomia dei cattolici dalle scelte politiche della gerarchia, sempre più nell'occhio del bersaglio d'un violento contrasto con la potente curia arivescovile agrigentina».

Il vescovo monsignor Giuseppe Petralia, ha convocato ai primi di agosto, ed ha intimato loro di lasciare la parrocchia di via Agrigento, una misura che, all'epoca, prelude a provvedimenti ancor più gravi e che è stata preceduta da una serie di via via più pesanti avvertimenti, minacce e pubbliche scesfessionamenti.

do - e nello stesso tempo «antico» - lo stesso il Vangelo ha convinto molti e finisce per disturbare alcuni e equilibri consolidati. E' non solo in questa Favara un grosso borgo - «dipendenza» di Agrigento in mezzo alle antiche solitarie, ambiente di Favara, dove da Pietro Petralia, nel 1950, per le prime sequenze del Cammino della speranza come emblema tipico di un certo «profondo solid», quartier generali sorti senza programmazione con le rimesse degli emigrati, dove essi hanno un seguito consistente e molte calorose adesioni, ma pure in tutta questa diocesi dove la Curia pretendeva di essere in questa Favara una «Marca Tridentina», e dove il Concilio Vaticano II ha unificato una nuova effervescenza e un interesse ed originale rigoglio di iniziative per una Chiesa del potere e non dei ricchi.

Dotato di modernissime attrezzature potrà ospitare fino a mille pazienti

A MOSCA UN GRANDE CENTRO PER LO STUDIO DEL CANCRO

Al complesso sarà abbinato un laboratorio sperimentale per la osservazione di cavie animali Interesse nel mondo scientifico internazionale - Convegno di studiosi dei tumori maligni della pelle

Dalla nostra redazione

MOSCA, settembre

Un complesso medico scientifico per lo studio e la cura dei tumori sta sorgendo a Mosca. Sarà uno dei più grandi del mondo. Dotato di moderne attrezzature per la ricerca e l'analisi, potrà ospitare fino a mille pazienti. Della realizzazione si stanno occupando oltre al ministero della Sanità, una serie di enti tecnici e scientifici che da anni, qui nell'URSS, seguono i problemi dello studio e della prevenzione del cancro.

«centri per lo studio dei tumori» che, situati in varie parti del mondo, hanno deciso di eseguire studi coordinati basandosi su gruppi di malati. Scopo del comitato è infatti proprio quello di programmare, attraverso una serie di esperimenti comuni, tutte le misure volte ad affrontare il cancro nei suoi vari aspetti. Nel caso del comitato che si riunisce a Mosca (il centro internazionale è coordinato dall'italiano professor Veronesi) il tema è stato quello della lotta ai melanomi. Il Centro basandosi infatti sull'attività di trenta istituti, programma sperimentazioni collettive, prova nuovi farmaci, esamina nuove tecniche chirurgiche pratiche.

5 mila casi di melanomi e che le cellule tumorali vengono distrutte senza nuocere in maniera rilevante a quelle normali. Questa speciale «terapia ipertermica» viene praticata a livello dei tumori degli arti poiché si è riusciti ad isolare gli arti stessi dai tumori, collegandoli ad una macchina di irradiazione che fornisce il sangue necessario alla sopravvivenza mantenendolo alla temperatura desiderata.

L'esperienza degli italiani - una delle più interessanti è stata precisata negli ambienti scientifici sovietici - verrà ora riproposta anche in alcuni istituti dell'URSS e, in particolare, dall'equipe guidata dal prof. Trapesnikov, vicedirettore dell'Istituto dei tumori.

Carlo Benedetti

Interrogazione del PCI sui coloranti artificiali

I senatori comunisti Cacci, Merzario, Sparano e Vera Squaricciati, hanno rivolto un'interrogazione al ministro della Sanità per sapere se, dopo un esame più attento e responsabile della materia non ritenga assolutamente necessario modificare il decreto ministeriale sul divieto di alcuni coloranti artificiali, pubblicato sulla «Gazzetta Ufficiale» del 18 settembre 1976, nel senso di rendere immediata la validità e l'applicazione.

In un filmato proiettato al Festival del Pincio

La FGCI ricorda Pasolini

Le intense giornate della manifestazione, con iniziative rispondenti al desiderio di conoscenza dei giovani - L'omaggio allo scrittore-regista scomparso e il dibattito - L'incontro fra due grandi jazzisti come Max Roach e Archie Shepp

Giorate intense, quelle della Festa organizzata dalla FGCI romana al Pincio, perché tutte le iniziative si sono svolte all'altezza della situazione, cioè pienamente rispondenti al grande, oggettivo desiderio di vedere, o ascoltare e di parlare. Così si è registrato il crescente interesse per un autore cinematografico come Pasolini, e Robert Altman (da cui è personale, incompleta ma piuttosto esauriente, è stata molto apprezzata) gli entusiasmi del gruppo partenopeo ha ritrovato intorno a sé, a breve distanza di tempo, quel calore e quella sensibilità raccolti di recente al Festival dell'Unità di Napoli, e la soddisfazione per un gradito ritorno dei clienti Quintapain.

la proiezione di «Silenzio e canaglia», un'opera dedicata a Pasolini prodotto dalla FGCI e realizzato da un collettivo di intellettuali, cineasti e operatori culturali (da Laura Betti che l'ha ideata, a Eduardo Romeo che ne ha curato le riprese, a Bernardo Bertolucci, Ettore Sottsass, Maurizio Fontana, Micozzi, Mauro Bolognini). L'hanno diretto e a Franco Arcalli che ne ha concepito il montaggio.

Roach e Archie Shepp hanno dato vita a due intense serate (la seconda, una sorta di «blues liquido», è stata intitolata, non a caso, South Africa '75) che li hanno visti, compenetrati, all'ombra di una cultura afro-americana. Realizzato nei limiti del «dotage» in attesa di essere «trasferito» su pellicola, «Silenzio e canaglia» è un'opera singolare e multiforme e, del resto, non poteva essere altrimenti data le molteplici e complesse accettazioni del personaggio Pasolini. Il filmato ha tre volti: un telaio didascalico di denuncia; il momento di ricordo, poetico per emozione e per nulla retorico; le testimonianze di diverse su tanti, diversi Pasolini. Ma questi tre aspetti dell'opera non corrispondono ad altrettanti indirizzi precisi: «a freddo» e fuso come i colori confondersi, tanto che ogni immagine ricade, alla fine, tutte le componenti.

Vi si parla poi di un silenzio sulla morte di Pasolini e di una volontà di non arrendersi nelle indagini che secondo gli autori - fanno parte di una tragica catena di coipe della società che il poeta-scrittore-cineasta svelava senza sosta, spesso con la forza della sua sola voce. Quella voce che non è più la stessa (e è diventata roca, nelle registrazioni non si riconosce più): una sinistra verità, su cui Enzo Siciliano ha attutato l'attenzione nel corso del dibattito) perché Pasolini non si può più ricordare, commemorare, se non come è stato fatto in questo «Silenzio e canaglia», cioè in modo necessariamente disorganico.

Ogni non, può far altro che sottolineare la sua tragica assenza, come ha fatto Bertolucci in un breve, bellissimo prologo, dalla sedia ove Pasolini sedeva, dal tavolo su cui scriveva, l'immagine fugge, inarrestabile, verso l'esterno, da piccole e buie finestre. E una sequenza che non si fermerà ad annoverare tra le migliori cose dell'autore di «Notte e giorno» di quella finestra, di quel tavolo, di quelle finestre, c'è un universo apocalittico (sembra un rifacimento informato della scena cruciale di «Salo», l'ultimo film di Pasolini che gli italiani e non possono vedere) ove il prezzo per questa presa di coscienza della realtà non può essere che terribile, come la morte.

David Grieco

STUDI STORICI

RIVISTA TRIMESTRALE DELL'ISTITUTO GRAMSCI 2 1976 ANNO 17 SOMMARIO Roy A. Medvedev: La rivoluzione d'Ottobre fu prematura? Franco Antonicelli: Aspetti della società italiana nell'Italia della Restaurazione. Paolo Spriano: Gramsci e Gobetti. Opinioni e dibattito. Mario Magra: Marxismo e storia antica. Note sulla storiografia marxista in Italia. Pietro Redda: Il Messianismo tra ideologia e storia. Trent'anni di antropologia e di estensione meridionale. Scienze. Leonardo Bruni: un patto di fraternità e il suo mondo. Bernardo Davanzoli. Antonio Parascendi: La formazione di Arrigo Serpieri e i problemi dell'agricoltura lombarda. Note critiche. Giuseppe Beria: La vita del capitale. Antonio Cassarà: P. L. Alfred Marshall, l'umanesimo e la tecnologia nello sviluppo capitalistico inglese, 1870-1914. Vito Zagaro: Il fascismo e la politica delle armi. Enzo Siciliano: Storia sociale e storia della medicina. Monica Milanesi: Geografia storica e marxismo.

donne e politica

34 Aduna Seroni: Le donne protagoniste. Donne in Parlamento. Le casalinghe. Maria Vaj: Professione casalinga. Il lavoro. Un decennio di lotta per la pensione. Indagini. Teresa Mattarò: Nel 1900 ore, una reale esigenza di partecipazione. Lida Grisoni Modena: Organismi democratici e presenza femminile. Fata. Verso un solo partito. Formo: La scelta della casa. Grazia Leonardi: Non è più solo la «posta della lettrice». Rita Tripodi: Passione e morte di una casalinga. Daniela Padellaro: Discriminate in tv non solo nei programmi. Paola Casoli: Estera donna nel cinema. Maria Spagnolo: L'emancipazione difficile dell'operaia del sud. Ruffinetti: Storia - Scienza - Esperienze - Osservazioni. Libri e Riviste. Documentazione: Note a «Professione casalinga» di Maria Vaj. Prezzo del fascicolo L. 2000 - Abbonamento L. 4000

Vincenzo Vasile

Da oggi convegno nazionale a Catania

Le «Opere universitarie»: 124 miliardi sprecati in interventi disorganici

Nostro servizio

CATANIA, 29

Si è aperto oggi a Catania il primo convegno nazionale sul diritto allo studio organizzato dalla Conferenza per il diritto allo studio del Consiglio delle Opere universitarie. Scopo della conferenza ha spiegato ai giornali sui Gaspare Rodolico, rettore dell'Università di Catania, è quello di «avviare un serio dibattito sulla nuova funzione dell'assistenza nelle università».

tutta con ampio portellone posteriore nuova serie 954-1124 cc.

PEUGEOT 104 e i suoi numerosi "io di più".

io più classe, io più giovane, io più motore, io più risparmio, io più comfort, io sempre più Peugeot.

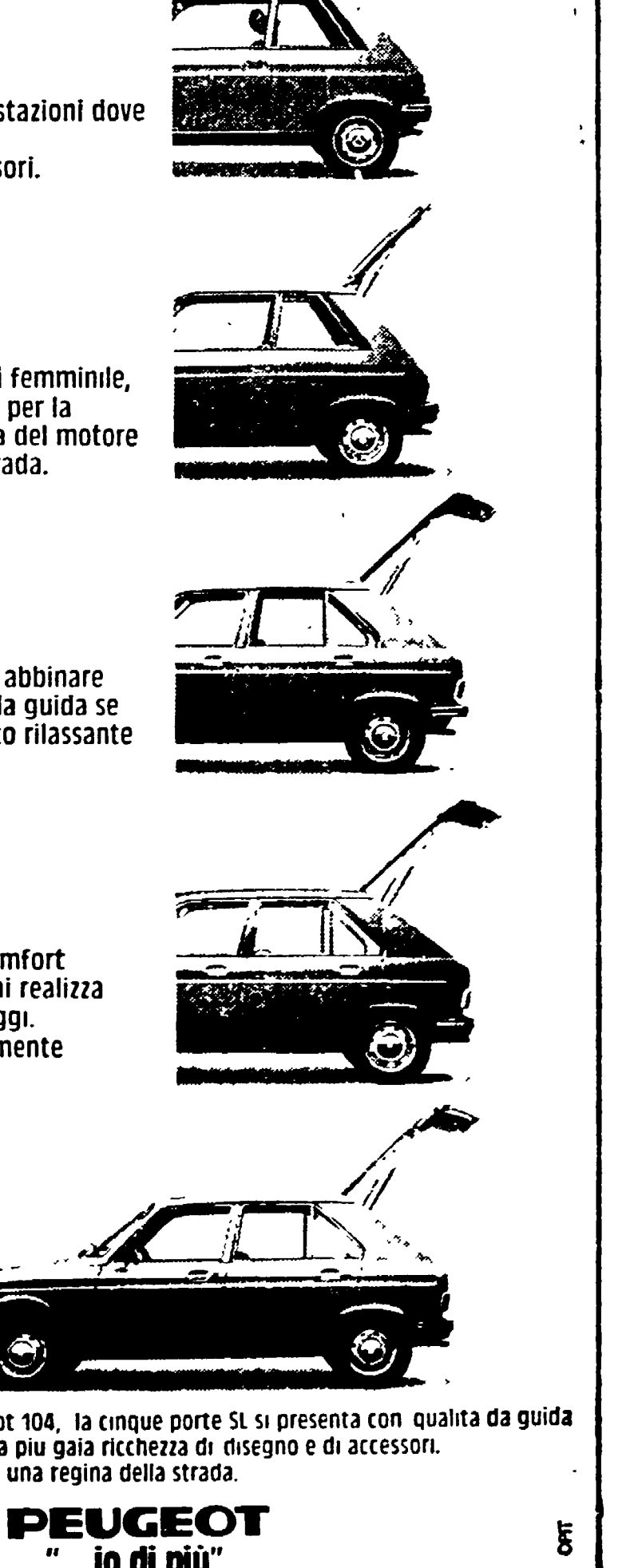
Peugeot 104 ZS 1124 cc. Berlina-coupé. Brillanti prestazioni dove la guida diventa arte. Completa di tutti gli accessori.

Peugeot 104 ZL 954 cc. La stracciatina che parla al femminile, particolarmente apprezzata per la grande manovrabilità e resa del motore sul percorso misto città, strada.

Peugeot 104 GL 954 cc. Quando al comfort si vuole abbinare la massima economia e della guida se ne vuol fare un divertimento rilassante e sicuro.

Peugeot 104 GL 6 1124 cc. Brillantissima nella resa, comfort eccezionale e l'ideale per chi realizza frequentemente lunghi viaggi. Spaziosa accoglie deliziosamente l'intera famiglia.

Peugeot 104 SL 1124 cc. Regina della nuova serie Peugeot 104, la cinque porte SL si presenta con qualità da guida sportiva, il massimo comfort, la più gaia ricchezza di disegno e di accessori. Peugeot 104 SL, nata per essere una regina della strada.



PEUGEOT "io di più"